

## SSI, CONVEGNI, TAVOLE ROTONDE

Convegno nazionale a Milano con la partecipazione dei prof.ri Roberto Gallo e Luc Montagnier e di noti studiosi e ricercatori italiani

# L'impegno multidisciplinare nella lotta all'AIDS e alle sindromi correlate

## Previsi in Italia entro il 1990 oltre

Preoccupante l'andamento della malattia. I casi notificati al Centro Operativo AIDS dell'ISS erano al 31 luglio 2.223, ma si ritiene che i casi reali siano stati oltre 3.000. Secondo calcoli matematici nel 1992 i malati potrebbero superare le 142.000 unità. Attualmente per la terapia con Azt necessitano per ogni paziente circa 4 milioni di lire all'anno, senza contare le terapie generali di supporto e quelle specialistiche

Il 7-8 ottobre a Milano presso il Centro Congressi Executive si è tenuto il Convegno Nazionale su "AIDS e sindromi correlate".

Come ormai si sa, l'AIDS è infatti una base, la *Sindrome d'immunodeficienza acquisita* a cui si innestano numerose patologie cui la comparsa delle difese immunitarie apre la strada.

Sono patologie neurologiche, psicologiche, psichiatriche, ostetriche, pediatriche, oncologiche, che coinvolgono inoltre problemi medico-legali, epidemiologici, demografici e, ovviamente, virologici e terapeutici.

E sono queste tematiche che il convegno di Milano ha affrontato e approfondito.

Erano presenti ai lavori tra gli altri i professori: Carlo Zanussi (immunologia), Mauro Moroni (infettivologia e situazione epidemiologica), Graziella Caselli (problemi de-

mografici), Silvio Monfardini (AIDS e tumori), Luc Montagnier e Robert Gallo (biologia e prospettive terapeutiche da virus HIV), Elio Rondanelli (commissione AIDS nazionale), Giorgio Pardi (ostetricia), Lorenzo Cazzullo (psicologia, psichiatria), prof. Ferdinando Acuti (traumatologia) e Donato Greco (Istituto Superiore di Sanità).

Tra le iniziative a livello nazionale prese al fine di fronteggiare il "male del secolo", Giovanni Battista Rossi, presidente del gruppo di studio nazionale per la virologia dell'AIDS istituito dal Ministero, nel corso dell'incontro ha ricordato che in aggiunta ai seimila miliardi erogati (e quindi già spendibili dalle varie unità di ricerca) il Ministero ha bandito un successivo programma per finanziare progetti di ricerca fino a un limite complessivo di 16 miliardi.

Gli ultimi dati sull'incidenza dell'AIDS in Italia li ha forniti il prof. Elio Guido Rondanelli, direttore dell'Istituto di Clinica delle Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Pavia nel corso di un'intervista.

1) Qual è il numero dei casi attualmente riscontrati?

a tale riguardo è certamente rappresentato dal confronto fra il numero dei posti letto attualmente disponibili per il ricovero di tali pazienti e quello eventualmente necessario.

Al giugno 1988 i posti letto per le malattie infettive risultavano 6.136 ma di questi

li, benché limitate, dei sieropositivi e dei soggetti LAS ARC. - si calcola infatti che per ogni caso di AIDS conclamato esistano almeno 15 casi di ARC e 50 casi di LAS - sempre per il 1990 saranno richieste 7.128.650 giornate di degenza ospedaliera corrispondenti a 24062 letti spe-

## CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALI

berto Gallo e Luc Montagnier e di noti studiosi e ricercatori italiani

# Lotta all'AIDS e alle sindromi correlate

## 27.000 casi di malattia conclamata

CONTINUAZIONE  
Della COLONNA

Il Medico d'Italia  
N° 66 del 1988

con superano le 3000 unità.  
2) Quali sono le proiezioni per gli anni futuri?

Fare una previsione sull'andamento epidemiologico degli anni futuri non è cosa agevole, in quanto le curve matematiche utilizzate a questo scopo risultano affidabili solo se riferite a parametri cronologici relativamente brevi.

A ciò bisogna aggiungere la difficoltà d'interpolazione dei dati relativi ai diversi gruppi e comportamenti a rischio.

(Per es. i casi di malattia fra i tossicodipendenti raddoppiano nel giro di 9/10 mesi fra gli omosessuali il raddoppio dei casi avviene fra i 12 e i 14 mesi).

Ad ogni modo le stime presentate sono calcolate ai valori minimi delle curve matematiche per mantenersi entro ampi margini precauzionali.

Per il 1990 le stime risultano sufficientemente precise per attuare una corretta pianificazione e prevedono 27438 casi di AIDS conclamato. Continuando la curva esponenziale nel 1991 avremo 61.060 casi di AIDS conclamato e nel 1992 i casi saranno 142.676. Queste cifre necessitano ovviamente di approfondite verifiche.

3) Quale sarà l'impatto sul sistema sanitario nazionale?

Il parametro più indicativo

de a questi anni si aggrava la necessità assistenziale

## Diagnosi precoce delle infezioni

In confronto alle infezioni che si verificano in a pazienti, quelle che si manifestano nei casi di AIDS hanno caratteristiche particolari: a) rispondono bene ai trattamenti convenzionali; b) spesso più irrazioni si presentano contemporaneamente; c) molte tendono a recidivare dopo primo episodio.

Il convegno ha ribadito

## Bac

Il prof. Piazza - Clinica di medicina a Napoli, ha presentato di un'indagine volta a verificare la trasmissione del virus attraverso il bacio.

Presenza di sangue è quantitativo nella saliva. Coppie di fidanzati eterosessuali sono stati raccolti della vita quotidiana dei denti, prima e dopo il bacio appassionato. Saliva: 50,0 per cento dei soggetti dopo il lavaggio dei denti, nel 55,5 per cento dopo il bacio e nel 65,5 per cento - ha continuato il prof. Piazza - nelle coppie, che prima